

## ARRIVA FIRENZE PER GARADUE DEL PLAYOFF

Archiviata la trasferta della Nazionale italiana a Colorado Springs (USA) per la partecipazione alla Rocky Mountain Cup 2024, il playoff scudetto di basket in carrozzina riprende oggi: per la Santo Stefano Kos Group, al PalaPrincipi è pronta garadue con la Volpi Rosse Menarini Firenze. All'andata, come si ricorderà, gli adriatici vinsero 69-46 (13-21, 28-27, 52-36), dopo che i primi due quarti avevano visto una gagliarda prestazione dei toscani, capaci di mettere in seria difficoltà il team portopotentino. Dal 21' in avanti, i ragazzi di coach Ceriscioli seppero poi prendere saldamente in mano il timone della gara facendo leva su una prestazione difensiva finalmente efficace e su una migliorata precisione al tiro. Ventitre punti di vantaggio sono un buon tesoretto che, però, oggi non ci si deve limitare a gestire sulla difensiva ma che, invece, va ampliato con una prestazione di rilievo. Oltre che con la forza dei fiorentini, questo pomeriggio i marchigiani dovranno fare i conti con le fatiche statunitensi che hanno interessato quattro loro compagni di squadra: Dimitri Tanghe, Andrea Giaretti, Fabio Raimondi e Sabri Bedzeti - assieme a coach Ceriscioli- hanno partecipato alla lunga trasferta americana e sono da poco tornati in Italia. Smaltire un fuso orario pesante (otto ore) in un tempo così limitato non è compito agevole ma l'importanza del playoff è notevole e richiede che si faccia ricorso ad ogni tipo di energie, fisiche e mentali. "Con le Volpi Rosse Menarini partiamo con un buon margine di vantaggio - dice coach Roberto Ceriscioli- che ci dovrebbe permettere di conseguire il risultato. Non sarà una partita facile, dovremo subito indirizzare nel modo giusto la gara." La compagine di Firenze ha nella gioventù e nel talento dei giocatori i suoi punti di forza: sarà una bella sfida, uno spettacolo tutto da vivere per il pubblico del PalaPrincipi.

## LA SANTO STEFANO KOS GROUP DA' IL SUO CONTRIBUTO ALLA NAZIONALE AZZURRA NELLA VITTORIA DELLA ROCKY MOUNTAIN CUP

Si è conclusa con quattro vittorie in altrettanti incontri la partecipazione della Nazionale italiana alla Rocky Mountain Cup a Colorado Spings, negli Stati Uniti d'America. La Santo Stefano Kos Group ha fatto parte della spedizione azzurra con coach Roberto Ceriscioli, stretto collaboratore del direttore tecnico Carlo Di Giusto, e quattro atleti: Sabri Bedzeti, Andrea Giaretti, Fabio Raimondi e Dimitri Tanghe. Nel torneo americano, la compagine tricolore ha incontrato due formazioni degli USA e quella della nazionale canadese, ottenendo i seguenti risultati: 65-31 con la rappresentativa Blue di Team USA; 69-40



con la rappresentativa White di Team USA; 65-57 con il Canada; 69-31 con Blue Team USA. E' stata una esperienza indimenticabile per i nazionali della Santo Stefano: "Siamo stati ospiti - ha detto coach Ceriscioli- in uno dei centri di preparazione olimpica e paralimpica in America. Un centro meraviglioso dove si respira sport." I cestisti portopotentini hanno dato il loro contributo alle vittorie dell'Italia, facendo preziose esperienze dal punto di vista tecnico ed agonistico, esperienze che saranno importanti nelle competizioni internazionali che verranno. Il prossimo impegno azzurro sulla via che porta al torneo preolimpico di Antibes (Francia) in aprile, sarà l'Easter Tournament in Belgio nei giorni pasquali.

Nella foto: coach e giocatori della Santo Stefano Kos Group a Colorado Springs. Da sinistra: Dimitri Tanghe, Fabio Raimondi, Sabri Bedzeti, Andrea Giaretti, coach Roberto Ceriscioli.

## ANDREA LA TERRA

Originario di Torino, dove è nato nel 1985, Andrea La Terra è uno dei giocatori della Santo Stefano Kos Group. A praticare il basket in carrozzina ha iniziato nel 2004, dopo essere rimasto vittima di un incidente. La sua prima squadra è stata l'HB Torino, poi diventata Uicep, con la quale ha disputato otto campionati di fila in serie B. Nel 2015 è arrivato in maglia Santo Stefano ma quella esperienza venne interrotta perché Andrea tornò nel capoluogo piemontese per assistere il padre Angelo Vittorio, ammalatosi gravemente. Per due anni gli è stato vicino, assieme a sua madre Teresa, ed ai suoi fratelli Alberto (in carrozzina dalla nascita) ed Alessio (ora chef stellato). Alla morte del padre, Andrea ha ripreso a giocare a basket, prima un anno nella compagine della Volpi Rosse Menarini Firenze, poi due a Reggio Calabria. Successivamente è andato a Sassari, svolgendovi la preparazione per il campionato, ma da lì è ritornato a Torino per stare vicino alla sua famiglia. Nella città piemontese, oltre a giocare per la squadra in serie B, si è unito alla compagine del campionato Uisp, riuscendo a vincere la Coppa Silver nelle finali di Cesenatico. E' arrivata, poi, la chiamata di coach Ceriscioli, che lo ha voluto nella Santo Stefano Kos Group. Nonostante le tante avversità che ha dovuto vivere, Andrea è un ragazzo di grande ottimismo, una persona che sa caricare di energie positive l'ambiente in cui vive. Per la sua squadra è quello che si chiama un "collante", uno che sa far gruppo. "Il basket - ammette lui - mi ha aiutato tanto, mi ha fatto ripartire dopo momenti davvero brutti. Sono molto felice di essere nella Santo Stefano Kos Group. Abbiamo il miglior tecnico in circolazione, coach Roberto Ceriscioli, che è anche una grande persona." Il tuo minutaggio in campo non è elevato: come vivi questa esperienza?



nella foto Andrea La Terra

"Bene. Rispetto le decisioni del coach e cerco di farmi trovare pronto quando mi chiama. Di impegno ne metto tanto, so che devo migliorare per diventare un forte pivot. Devo dimostrarlo in primis a me stesso, poi anche a mio padre, che da lassù mi guarda. Credo non sia un caso che io sia ritornato a Porto Potenza dopo esserne andato via per assistere lui quando si ammalò: ora sono tornato per vivere quella esperienza che si interruppe improvvisamente." E Andrea è davvero un importante riferimento per il gruppo dei suoi compagni: positivo, ottimista, un autentico collante in campo e 11fuori. Gli chiediamo dei suoi hobbies: "Mi piacciono musica, cinema e... tatuaggi. Mi diverto molto a fare le imitazioni di personaggi famosi: iniziai a sei anni, quando guardavo i film con mio padre e provavo a far la voce dei grandi attori. Ho fatto anche teatro a Torino ed ho pure partecipato ad un programma Rai." Dei prossimi impegni della Santo Stefano Kos Group dice: "In Champions Cup ci siamo qualificati alle fasi decisive, non tutti se lo aspettavano ma io ci ho sempre sperato. In Germania, dove disputeremo le gare del nostro raggruppamento, ci faremo trovare pronti per arrivare più in alto possibile. Anche in campionato daremo il massimo, la battaglia sportiva sarà dura ma noi possiamo dire la nostra, possiamo fare bene. Nello sport, come nella vita, non si perde mai: o si vince o si impara per far meglio la volta successiva."

### I nostri sostenitori



### Ringraziamenti



FOLLOW US